

# Un Paese senza statistiche

Le fonti ufficiali hanno dati aggiornati nella migliore delle ipotesi al 2008  
 Com'è difficile giudicare le amministrazioni sui fatti concreti

LUCA  
 RICOLFI

**N**

oi ci abbiamo provato, ma quanto è difficile... Siamo nella primavera del 2010, fra una settimana si vota per scegliere i presidenti di Regione che ci governeranno nei prossimi cinque anni. Per giudicare quel che i governi regionali uscenti hanno fatto, avremmo bisogno dei dati, di molti dati - distinti per regione - su sanità, assistenza, turismo, occupazione, dal 2005 al 2009. Sembrerebbe ovvio, tanto più che sta per partire il federalismo fiscale, ed è impensabile riformare la Pubblica amministrazione senza dati completi, confrontabili, aggiornati.

E invece no. I dati non ci sono. O meglio ci sono, ma non sono aggiornati. Solo in un caso, quello del numero di famiglie che «non arrivano alla fine del mese» siamo riusciti ad

avere il dato del 2009, grazie alla puntualità delle rilevazioni dell'Isae. Per tutto il resto va già bene se si

riesce ad avere il dato 2008: in alcuni casi, infatti, i dati finora pubblicati sono fermi al 2007. Le fonti ufficiali - Istat, Inail, ministeri - tacciono, nonostante gli inviti del ministro Brunetta alla trasparenza, alla pubblicità di tutte le informazioni sulla Pubblica amministrazione e il suo funzionamento.

Il caso più clamoroso è quello dei dati della sanità. Domenica prossima si vota sui governi regionali, ma in realtà si vota sulla sanità, visto che questo settore da solo assorbe circa tre quarti dei bilanci regionali. Ebbene, a tutt'oggi, nonostante innumerevoli richieste al ministero della Salute, non siamo ancora stati in grado di ottenere il dato più importante per giudicare la sanità, ossia il rapporto fra mobilità attiva e passiva (quanti pazienti una regione attira dalle altre, quanti pazienti «scappano» da una regione per curarsi altrove). Su questo siamo fermi al 2007, e se si vuole tenere conto anche del 2008 è inevitabile ricorrere a stime.

Nonostante queste difficoltà, un tentativo lo abbiamo fatto. In questo dossier alle Regioni il lettore troverà i dati che occorrono per farsi un'idea di come le 13 regioni che andranno al voto sono state governate. E troverà anche l'esito di un gioco, le «olimpiadi» fra regioni, che - grazie ai dati - è possibile far giocare alle amministrazioni uscenti: per capire chi ha meritato tante medaglie e in quali «specialità», per capire chi, al gioco, si è limitato a prendere parte.

**Un solo dato aggiornato**  
 Quello dell'Isae riferito alla percentuale di famiglie che si definiscono in difficoltà economica  
 Ne parliamo a pagina VII

